OCCHIO ALLA SCUOLA

Inserto Redazionale de "La Voce di Lentiai"

...Fine o inizio?

Settembre... che strano mese, non trovate? Beh per me lo è!
Se gennaio infatti rappresenta l'inizio del nuovo anno solare, settembre significa per me l'inizio di qualcosa di nuovo, di diverso, di speciale.
Sono d'accordo nel definirlo un mese un po' melanconico. Del resto le vacanze sono finite, gli impegni ci richiamano ad essi, le calde giornate estive lasciano il posto al tepore di quelle autunnali.
Però è vero anche che la bellezza dei giorni spensierati e di relax la si apprezza di più dopo un periodo di lavoro duro e di periodi molto impegnativi.
A parte la naturale svogliatezza dei primi giorni di rientro ai nostri inderogabili impegni, siamo naturalmente portati a guardare avanti, a ciò che di nuovo ci aspetta.
Ecco perchè per me settembre ricorda il secondo gennaio. Il secondo inizio di un nuovo anno.
Troppo complicato? Provate a pensarci. Già il fatto di rientrare più rilassati ci mette in una nuova disposizione d'animo più tollerante verso coloro che fino ad un mese prima ci infastidivano. L'idea anche di impegnarsi a trovare nuovi stimoli al nostro lavoro per evitare la sedentarietà... insomma si ricomincia, ma non come prima, meglio di prima. O così ci si ripromette di fare.
Io lo vivo in particolare nel mio lavoro. Certo, che fatica ricominciare, però dopo i primi giorni già si programma,si decide ed ecco che l'entusiasmo sale fino a travolgerci al punto che dopo qualche tempo pensiamo: "O cielo! siamo già alla fine dell'anno scolastico...". A chi non succede?
A tal proposito proprio in questi giorni stiamo stendendo la progettazione il cui obiettivo sarà incentrato sull' interculturalità. Questo argomento bene si sposa con la "Mission" che la Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe si propone e che quest'anno avrà come titolo il tema:"Educare ad essere figli e fratelli. Rispetto e riconoscenza". Visto che in ogni paese stiamo assistendo ad una mescolanza di culture riteniamo importante accostarci a queste con consapevolezza, apertura, solidarietà, accoglienza ma soprattutto rispetto,senza che ognuno perda la propria identità.
Speriamo di riuscire in tutto ciò tenendo presente gli insegnamenti del padre fondatore don Luigi Caburlotto, persona attenta alle esigenze di chi è "diverso"(e non solo dal punto di vista sociale, economico e culturale).
In questo senso, per capire meglio la sua persona e i suoi insegnamenti, abbiamo pensato di organizzare la presentazione di un libro dedicato a lui della scrittrice Marchiori, dove si parla della sua vita ma soprattutto dei suoi pensieri e del suo carisma.
La presentazione avverrà in occasione della festa dei nonni nella nostra scuola cosi da farlo conoscere a tutti e farlo entrare nelle case di ognuno. Soprattutto dei cittadini di Lentiai dove proprio alcune delle sue figlie stanno operando ormai da moltissimo tempo sulla scia dei suoi insegnamenti.

Nuccia

Ecco, Martina per esempio...

L'aspetto fuori perché la mamma deve finire di asciugarle i capelli, poi esce, ci pensa su un paio di minuti e…*"andiamo dentro che stiamo più intimi…"*

Di cosa vuoi che parliamo nell'intervista?

Della mia vita! Potrei essere un esempio per altri nella mia situazione. Martina è in carrozzella; diagnosi: tetraparesi spastica. E' lei che me ne parla, con tranquillità, con, a volte, una punta di ironia. *Sono nata di sei mesi, all'ospedale di Niguarda… I medici l'hanno saputo da subito, ma non hanno detto niente. I miei l'hanno scoperto dopo, un paio d'anni più tardi. Eravamo venuti a Cesana in vacanza, e mi hanno portata dal dottor Vergerio. Lui si è reso conto di tutto. Tornati a Milano, sono andati a Niguarda dove hanno confermato che ero spastica. Mio papà prima di allora non aveva mai sentito neanche la parola!*

Tu dove vivi?

A Milano, zona nord, quartiere Comasina. Lì ho tutte le mie amicizie, i miei affetti. A Cesana vengo in vacanza tutti gli anni, da quando sono nata… e ormai sono 26 anni. Qui a Cesana c'è la casa dei nonni materni, qui tutti mi conoscono, qui ho tante cugine. Qui stacco dalla routine quotidiana, soprattutto quest' anno, dopo l'università e la tesi.

Della tesi ne parliamo dopo…; che scuole hai frequentato prima dell'università?

L'Istituto Professionale per il Turismo. Sono sempre stata appassionata di viaggi; mi piace scoprire cose nuove, sono curiosa, e il viaggio stimola la mia curiosità.

Hai qualche hobby?

Ascoltar musica, soprattutto quella italiana, mi piace in particolare Cesare Cremonini…

Ex Lunapop…, adesso fa anche l'attore, con discreto successo. Ha recitato nel film di Pupi Avati, "Il Cuore grande delle ragazze".

L'ho visto! Ma l'avevo già visto ne "Un amore perfetto" a fianco di Martina Stella. Mi piace andar al cinema, preferisco i film romantici, ma anche quelli comici; se poi i due generi coesistono, meglio! Tornando ai miei hobbies, adoro uscire a cena con le mie amiche! In occasione della festa per la laurea, ho fatto tutta una serie di cene.

La festa per la laurea, dove l'hai fatta?

Al quartiere Isola, a Milano (ndr: la vecchia Porta Garibaldi) *assai buono per la "movida" milanese* (ndr: la vita notturna giovanile).

Ne deduco che tu a Milano ti trovi bene…

Certo! E poi è la mia città. Senza tutte le mie amicizie milanesi sarei niente…beh, no, s'intende, ci sono anche i miei genitori.

Tu sei figlia unica?

Purtroppo. Avessi avuto fratelli o sorelle, avrei potuto condividere con loro ansie, gioie, dolori.

Hai detto gioie e dolori, che bilancio puoi fare della tua vita fino ad oggi?

Per forza positivo, ho concluso percorsi che non pensavo nemmeno di iniziare! Certo non tutto è stato sempre facile, ho dovuto operare delle scelte, dettate anche dalle circostanze. Ad esempio, ho dovuto frequentare l'Università Bicocca (ndr: è il nuovo polo universitario di Milano, sorto sull'area delle ex fabbriche Pirelli), *perché ho dovuto sempre scegliere scuole che aiutassero l'integrazione fra disabili e normodotati. Ad esempio, l'Università statale non garantisce un servizio di pulmini per disabili, la Bicocca sì, gratuito.*

Che tipo di laurea hai fatto?

Un corso di laurea triennale, anche se io di anni ce ne ho messi sei!

Come mai?

A me piace molto studiare, ma leggo poco perché ho problemi di vista. A partire dalle superiori ho usufruito di un servizio di assistenza alla comunicazione.

Che sarebbe?

Una persona che leggeva e scriveva per me, una persona scelta fra una lista;

Hai detto "dalle superiori", ed alle elementari?

Lì faceva tutto il maestro di sostegno…

Nonostante tutto, sembri abbastanza serena…

Sì, abbastanza serena, anche felice e soddisfatta.

E dal punto di vista fisico?

E dal punto di vista fisico, a volte mi sen-

to come imprigionata, una prigione sempre sofferta.

A te piacerebbe fare dello sport?

A me piace lo sport, però, ovviamente, non posso praticarlo. M'hanno fatto fare qualcosa quand'ero alle medie. E per un po' di tempo ho praticato l'ippoterapia, per due, tre anni.

E che esperienza è stata?

Bellissima! A me piacciono tutti gli animali, ma col cavallo s'instaura un rapporto particolare, fatto di reciproca conoscenza, di reciproca fiducia. Ho avuto anche un cane, un barboncino bianco di nome Nuvola. E' morto di embolia polmonare. Non mi veniva mai in braccio, ma stava sempre sotto la mia carrozzella e se qualcuno si avvicinava si metteva ad abbaiare. Avrei voluto averne un altro. Per quanto riguarda il gatto, non ho mai fatto un'esperienza diretta, però ho un'amica che ne ha due. A me piace molto il delfino, forse perché mi rappresenta l'acqua, un elemento che io amo e in cui mi trovo a mio agio.

So che nei casi come il tuo, fanno fare molta piscina...

E' vero; anch'io ho usufruito di un servizio del Comune di Milano: mi portavano alla Poli di Novate (ndr: trattasi del Centro Polisportivo di Novate Milanese). *Naturalmente ero seguita da un'assistente.*

E come ti senti nell'acqua?

Lì mi sembra di fare dei passi normali, di camminare... e poi nuoto a dorso, oppure faccio il morto.

Hai un sacco di amiche con cui esci, ma in generale, come ti relazioni con gli altri?

Beh, al primo impatto sono timida, poi però... poi partecipo! Sono single e la cosa mi pesa; a me piacerebbe vivere con qualcuno, avere un rapporto che non sia solo amicizia. E' vero che anche l'amicizia è in un certo senso una forma d'amore, ma manca il rapporto fisico, ed è un'esperienza che ognuno dovrebbe provare. Molte mie amiche sono fidanzate ed io le invidio.

A te piacerebbe avere dei figli?

Molto, mi piacerebbe avere un figlio mio, perché sarebbe anche questa un'altra forma di amore che uno deve provare.

Hai un modello ideale di compagno?

No, però è chiaro che metterei in primo piano l'aspetto interiore. Innanzitutto ci deve essere feeling, un compagno deve saper capire ed ascoltare le mie esigenze.

Tu hai un buon rapporto con i tuoi genitori, almeno in apparenza...

Si certo... mio papà ha anche il suo lavoro e quindi ha anche una "altra vita", mia mamma ha dovuto dedicarsi completamente a me. Con lei si è instaurato un rapporto di simbiosi, nel senso "sto male io, sta male lei". Ed abbiamo anche degli scontri, è ovvio. Definirlo un rapporto d'amicizia è molto riduttivo: tra noi c'è "empatia".

Complimenti per la proprietà di linguaggio! E sul fattore estetico, sul "look", cosa ne pensi?

A vestirmi ci ha sempre pensato mia mamma, però sono un paio d'anni che cerco di far valere i miei gusti; ad esempio ho deciso, io che sono castana, di tingermi i capelli di rosso. Trovo che mi stiano molto meglio.

Bene! E' il momento di parlare della tua laurea.

Sì, è stata tutta un'avventura, una grande sfida fin dal test d'accesso: mi sono classificata 51ma su 181 posti disponibili.

Argomento della tesi?

Il cineturismo (vale a dire quella forma di turismo che ha preso sempre più piede negli ultimi 20 anni; riguarda quelli che si recano in visita alle location cinematografiche e televisive, cioè quei luoghi che sono stati utilizzati per le riprese) *legato all'enogastronomia di Milano...; il titolo esatto della tesi è "Benvenuti a tavola: viaggio nell'enogastronomia milanese tra fiction e realtà"*

Come mai? Nel senso... cosa centri tu con l'enogastronomia?

Mi interessa sia quella tradizionale, sia quella etnica, soprattutto perché a me piace mangiare!

OK, però spiegami il motivo dell'argomento della tesi.

Sono partita dalla fiction del commissario Montalbano, in cui si vedono luoghi, ma si parla anche di prodotti gastronomici (vedi orecchiette, arancini, ecc), *fino ad arrivare all'ultima, con Fabrizio Bentivoglio e Giorgio Tirabassi, dal titolo "Benvenuti a tavola".*

Come ti sei trovata con i docenti universitari?

Molto bene, soprattutto perché mi hanno sempre trattata come uno studente normale.

Ed adesso cosa pensi di fare?

Beh, adesso mi riposo! Poi ho intenzione di iscrivermi ai corsi della laurea specialistica. E poi voglio trovarmi un lavoro, un lavoro che sia inerente a quello che ho studiato, possibilmente all'argomento della mia tesi, per esempio alla Film Commission Lombardia (è una Fondazione no-profit istituita nel 2000 dalla Regione Lombardia con il contributo di vari enti. Ha lo scopo di promuovere sul territorio lombardo la produzione di film, fictions, spot pubblicitari, documentari) *o in qualcun altro di questi enti che si pongono da intermediari fra produzioni TV ed enti territoriali. Oppure potrei andare a lavorare all'Ente Nazionale Turismo (ENIT).*

Quindi tu credi molto in questo settore?

Sì, prendi tutto il flusso turistico indotto da fictions come quelle con Terence Hill, ma anche la fiction di Elisa di Vallombrosa, ma ancor prima il boom dei viaggi in Nuova Zelanda, che facevano seguito al Signore degli Anelli. E' un nuovo modo di promuovere le località, un modo non classico, che secondo me funziona benissimo.

Visto che sei un'esperta di gastronomia, si mangia meglio qui o a Milano?

A Milano si mangia bene, ci sono "cucine" per ogni palato; qui la cucina è molto più tradizionale, però a me piace!

Ciccio Semprini

Col dei Piatti

Il 31 agosto e l'1 settembre, noi ragazzi del Comune di Lentiai e di Mel che abbiamo finito le elementari, abbiamo trascorso due giorni in campeggio in località Col dei Piati. Gli animatori hanno organizzato una gita istruttiva e divertente dove veniva evidenziato il gioco di squadra attraverso giochetti stuzzicanti. Il primo giorno siamo saliti a piedi divertendoci con la caccia al tesoro e a metà strada abbiamo assistito a una dimostrazione di falconeria. La sera, salendo in Malga Garda per la cena, abbiamo visitato le trincee della Prima Guerra Mondiale. Inoltre un astronomo ci ha fatto osservare al telescopio le stelle. Dopo aver trascorso la notte in bianco tra giochetti e scherzi agli animatori, abbiamo fatto i giochi nel bosco e, per concludere questa esperienza, abbiamo gustato una bella cenetta con le nostre famiglie, ma prima hanno premiato tutte le squadre. E stata un'esperienza fantastica che nessuno di noi dimenticherà!

Francesca Solagna

Beh che dire? Peccato che siano solo due giorni!
Stare tutto il tempo a contatto con bambini e adulti, lontano dalla solita e noiosa routine, per trascorrere due giorni all'aria aperta in compagnia, non ha prezzo. Ci dà molta soddisfazione vedere i volti sorridenti dei ragazzi e capire che se sono felici è grazie a noi che li animiamo e cerchiamo in tutti i modi di farli divertire. E poi in fondo non sono solo loro che si divertono, ci divertiamo anche noi assieme a loro.
Ecco, queste sono esperienze che faticheremo a dimenticare.

Gli animatori

MATURITÀ

Un brillante risultato per **Franco Gregorini**. Il giovane lentiaiese, ha sostenuto quest'anno gli esami di maturità presso l'ITIS Negrelli di Feltre, uscendone con un brillante 100! Un risultato eccellente, che va a sommarsi ad una serie di ottimi risultati ottenuti nel corso dell'anno. Franco infatti, ha partecipato anche alle Olimpiadi di matematica, dove si è classificato tra i primi dieci nella fase provinciale. Inoltre, ha partecipato anche alla fase nazionale delle Olimpiadi d'informatica, classificandosi intorno al sessantesimo posto. Un promettente giovane del nostro paese, a cui vanno le congratulazioni da parte della mamma Mara, del papà Alberto e della sorella Erica.

LAUREA

Il 27 marzo scorso, presso l'Università degli Studi di Trento, **Martina Colle** si è laureata in Sociologia, presentando una tesi dal titolo: "Gioco d'Azzardo Patologico: prevenzione, terapia ed ipotesi di medicalizzazione di un malattia del nostro tempo".
Alla gioia della neo-dottoressa per il traguardo raggiunto, si aggiungono mamma Patrizia, papà Franco, Fabio ed i familiari e amici tutti che le augurano un futuro ricco di soddisfazioni lavorative... e non solo!!!